

<https://www.vogue.it/vogue-talents/fashion-schools/2018/07/19/studiare-moda-in-italia-istituto-secoli-quod-signum/>



## Istituto Secoli: le tre selezionate da Vogue Talents

Enrica De Santis, Greta Moroni, Siyu Wang sono le tre studentesse selezionate da Vogue Talents in occasione della sfilata di fine anno di Istituto Secoli



JULY 19, 2018 6:30 AM

by ELISA PERVINCA BELLINI | FOLLOW ELISA PERVINCA

In occasione della sfilata di fine anno Quod Signum di Istituto Secoli, Vogue Talents ha selezionato tre stiliste di talento: ecco l'intervista a [Enrica De Santis](#), [Greta Moroni](#), [Siyu Wang](#).

### **Enrica De Santis**

#### **Se dovessi descriverti in poche parole, cosa diresti?**

“Sono una persona introversa e molto determinata. Non amo stare al centro dell'attenzione, ma preferisco farmi notare col tempo, dimostrando quello che so fare. Nelle decisioni mi lascio spesso guidare dall'istinto e porto avanti le mie scelte con rigore. Pretendo sempre il massimo da me stessa, perciò provo e riprovo fino a che il risultato non mi soddisfa a pieno”.

#### **Come è stata la tua esperienza in Istituto Secoli? perché hai scelto di studiare qui?**

“Subito dopo la maturità scientifica, ho frequentato il primo anno di corso di “Fashion Design” al Polimoda di Firenze, che mi è servito da bussola. Ho capito cosa, nel vasto settore della moda, mi appassionava veramente e sentivo di più nelle mie corde. Ho voluto approfondire, accanto alla fase creativa di una collezione, anche quella tecnico-progettuale, così mi sono iscritta all'Istituto Secoli, triennale in Modellistica Donna, per sperimentare una nuova prospettiva. Credo sia fondamentale conoscere esattamente l'essenza di un capo, le sue caratteristiche e le sue potenzialità, in modo da rendere in modo immediato l'idea di partenza. In questi tre anni intensi ho imparato che ci si può ispirare a un concetto interessante e avere idee forti e innovative, ma ciò che rende il tuo lavoro riconoscibile è come hai realizzato il prodotto finale.

In fin dei conti ciò che indossi ti rappresenta e definisce il modo in cui vuoi apparire. La fattura di un capo fa la differenza”.

**Ci racconti ispirazione, materiali e lavorazione della tua collezione di sfilata di Istituto Secoli?**

“Realizzare la collezione per il Secoli Fashion Show 2018 è stato un lavoro di team molto stimolante. Per sviluppare il mio progetto mi sono interrogata sul significato di segno grafico su un corpo femminile. Ho trovato la risposta nelle opere di due fotografe, come spesso mi accade per le mie collezioni, Annegret Soltau e Mel Bles. Della prima mi ha colpito la raccolta di autoritratti, SELBST (1975), lavorati con ago e filo, creando connessioni che sfigurano il volto ma al contempo ne esaltano la bellezza. Il viso è una pagina vuota su cui vanno in scena conflitti e pressioni che apparentemente disgregano l'idea che ognuno ha di sé. La seconda, invece, nel progetto “Islands” sviluppa un dialogo tra intimità femminile e paesaggio attraverso le linee sinuose dipinte sulle figure, in una stretta correlazione tra fisico e metafisico. Infine, ispirandomi alle quotidiane attività di un modellista, ho considerato il foglio bianco come un abito in potenza che, attraverso il segno grafico di linee, punti e forme, diviene abito in atto.

Questo dualismo, frammentazione-ricostruzione del sé, fisico-metafisico, potenza-atto, si ripropone in tutta la collezione: al corpo, grado zero dell'abito si contrappone l'abito vero e proprio; il volume anatomico, misura del corpo, contrasta con un volume più ampio ma regolare, l'abito. E ancora, l'elasticità e plasticità del tulle competono con la consistenza e il rigore dell'organza, colori neutri come il bianco, il nero e il color carne si scontrano con colori d'impatto come l'arancione, il giallo e il verde”.

**Coltivi da autodidatta una passione per uncinetto, punto croce e maglieria: quanto incorpori queste passioni nelle tue creazioni?**

“Queste attività hanno sempre rappresentato per me un momento distensivo e si sono rivelate molto utili soprattutto durante il primo anno di università quando mi sono ritrovata a dover sostenere ritmi di lavoro incalzanti. È stato allora che ho pensato di applicare uncinetto, punto croce e maglieria, appresi da bambina, alle mie collezioni. Purtroppo, per questione di tempo e di costi, le produzioni in serie non lasciano molto spazio alle tecniche hand made, tuttavia nel mio lavoro amo ricercare tessuti con armature e maglie particolari che rimandino, per quanto possibile, a una fattura artigianale. Ad esempio il progetto a cui sto lavorando in questi mesi che si ispira alla fotografia di Francesca Woodman prevede anche alcune spille realizzate all'uncinetto e ricamate”.

### **What's next?**

“Con la sfilata “Secoli Fashion Show” dello scorso giugno e gli esami ormai conclusi, sta per volgere al termine il mio percorso triennale all’Istituto Secoli. Si chiuderà con la discussione della tesi, a cui mi sto dedicando completamente. La mia collezione “Perturbatio delirae mentis” sarà presentata, il prossimo ottobre, anche al Fashion Graduate Italia 2018, la sfilata dei giovani talenti delle scuole di moda italiane.

Ma prima avrò il piacere di partecipare, il prossimo 13 settembre, al “FASHIONING SUSTAINABILITY CONTEST”, un concorso europeo promosso da Freudenberg Performance Materials, per il quale sono stata selezionata durante il Secoli Fashion Show. Tema del contest è la sostenibilità come motore di innovazione nella moda.

In futuro mi piacerebbe avere l’occasione, magari attraverso degli stage, di consolidare le mie conoscenze nelle storiche case di moda italiane; volgendo lo sguardo al panorama internazionale vorrei invece approfondire lo stile destrutturato e decostruito dei grandi maestri giapponesi. Insomma, il mio obiettivo è raggiungere una formazione ampia e diversificata che mi consenta, un giorno, di collaborare con designer emergenti e sviluppare progetti personali innovativi”.

### **Greta Moroni – studentessa parte del progetto Designer to Watch**

#### **Se dovessi descriverti in poche parole, cosa diresti?**

“Sono piena di aspettative, sono molto positiva: direi che questa è la caratteristica che più mi si addice e cerco di trasmetterla alle persone accanto a me. Mi descriverei come una persona che si sente spesso fuori luogo ma che ha voglia di cambiare il mondo perché non comprende quello in cui vive”.

#### **Come è stata la tua esperienza in Istituto Secoli? perché hai scelto di studiare qui?**

“L’Istituto Secoli ha pienamente soddisfatto le mie aspettative in quanto ho imparato a progettare e realizzare una collezione partendo dalla ricerca, dall’idea, disegnando i capi prestando particolare attenzione alla parte tecnica, passando alla modellistica sia a mano che a CAD e, alla parte finale di confezione dei capi. Sono da sempre appassionata alla modellistica e alla Secoli ho imparato un metodo e a realizzare modelli con precisione; ma ho anche coltivato la mia creatività affascinandomi al fashion design. Dopo il diploma in tecnico dell’abbigliamento e della moda raggiunto all’ istituto professionale, volevo approfondire il mio percorso formativo e l’Istituto Secoli mi era stato consigliato da professionisti del settore”.

**Ci racconti ispirazione, materiali e lavorazione della tua collezione di sfilata di Istituto Secoli?**

“La collezione che ho presentato si chiama “libertà di camminare sulle aiuole”. Come titolo ho voluto usare un pensiero che ho sempre avuto: il divieto di calpestare le aiuole è un esempio delle assurdità della nostra quotidianità; trovo che non ci sia cosa più bella della libertà di sdraiarsi in un prato. È una collezione nata dalla stanchezza di osservare questa società. Il disagio del mondo moderno e la assurdità della vita quotidiana sono raccontate con scatti dal tono sarcastico e provocatorio. Pantaloni usati come maglie, maglie portate come borse, borse che diventano pantaloni, pantaloni indossati come gonne, gonne usate come giacche. I capi portati in modo “sbagliato” vanno contro le convenzioni sociali. Impossibile non notare le etichette dei capi, ingigantite per ricordare che tutti i capi sono realizzati in modo etico e sostenibile. Contro la società consumistica e la definizione di moda stessa sono i capi trasformabili e modificabili che permettono di avere un guardaroba più ridotto. I tessuti sono naturali e sostenibili come lino, cotone bio, canapa e cupro, mentre gli adesivi in collaborazione con Freudembreg sono realizzati riciclando bottiglie di plastica post-consumo. Fotografie di denuncia sociale, grossi nodi che tengono insieme diverse parti dei capi, nastri passano attraverso delle aole che in base ai loro colori creano effetti e forme diverse sui capi, questi sono i dettagli principali della collezione”.

**Hai vinto un premio all'International China Shenzhen Ecologic Fashion Design Contest: pensi di continuare a lavorare con moda ecologica? quanto è importante per te la sostenibilità? What's next?**

“Al contest di Shenzhen ho vinto un premio per il miglior concetto ecologico con la collezione “Utopia, for a positive world” , collezione nata dal mio desiderio di voler vivere in un posto migliore e volta a sensibilizzare le persone con parole e frasi positive. È stata la prima collezione con cui ho avvalorato la sostenibilità con la trasformabilità dei capi. Ora desidero continuare a lavorare nel campo della moda ecologica: il designer ha un ruolo di grande responsabilità nel mondo. L'etica e la sostenibilità sono diventate una parte di me e questo modo di pensare l'ho trasportato oltre che nel mio lavoro anche nel mio stile di vita. La sostenibilità sta diventando necessaria, quasi d'obbligo per poter garantire i bisogni della nostra società e, per non negarli a quella futura; mi sento responsabile delle scelte che faccio ogni giorno e penso che tutti lo debbano essere. Ho molte idee per la testa, nuovi desideri, nuovi progetti, voglia di sperimentare, di mettermi alla prova per crescere professionalmente e personalmente”.



**Siyu Wang**

**Se dovessi descriverti in poche parole, cosa diresti?**

“Sono una ragazza molto ottimista, mi piace essere alla ricerca di nuove ispirazioni osservando le meraviglie che mi circondano”.

**Come è stata la tua esperienza in Istituto Secoli? perché hai scelto di studiare qui?**

“Ho scelto l'Istituto Secoli perché è il luogo ideale per poter apprendere le conoscenze che desidero, in grado di migliorare le modalità di realizzazione dei carta modelli di moda, ho apprezzato molto gli insegnamenti ricevuti al Secoli e ad accompagnare questo mio cammino anche insegnanti e ottimi compagni di classe”.

**Ci racconti ispirazione, materiali e lavorazione della tua collezione di sfilata di Istituto Secoli?**

“La mia sfilata trova ispirazione dal corpo umano come tematica principale e per questo è stata intitolata “Corpo come il segno”: se considerassimo il corpo sotto una forma simbolica, allora che rapporto avranno il corpo umano e l'abito che indossa? Questo concetto viene espresso e suddiviso in tre fasi che raccontano del liberarsi del corpo dal controllo dell'abito. Abbiamo scelto, tra i tessuti, la Mussola e il Cadi per la realizzazione degli abiti per esprimere al meglio la pendenza delle silhouette e mostrare la sensazione di libertà senza vincoli”.

**Quanto il tuo Paese di origine influenza la tua estetica?**

“Provengo dalla Cina, un paese multiculturale in grado di continuare la varietà di forme artistico-culturali, un input che mi ha permesso di dare sfogo alle mie ispirazioni creative”.

**What's next?**

“Ho sempre pensato che ciascuna persona possa fare molte cose nell'arco della loro vita, ma è importante insistere e approfondire su ciò che ci viene meglio e dare il massimo, per questo anche dopo la laurea non smetterò e continuerò ad imparare questo mestiere magari all'interno di un'azienda di moda; spero in questa maniera di ampliare le mie conoscenze e i miei orizzonti”.